

LEADER PLUS - VALSUGANA



Il Programma Leader+ 2000-2006 è ormai giunto alla fase conclusiva: essendo ormai terminata la programmazione è possibile affermare che tale iniziativa

comunitaria ha rappresentato un laboratorio di innovazione in tema di sviluppo rurale; infatti è stato sperimentato e consolidato un metodo di intervento rivelatosi positivo, tanto che è stato adottato anche per altri strumenti di sviluppo territoriale.

Si è potuto osservare come una gestione amministrativa e finanziaria decentralizzata consenta un rafforzamento efficace delle partnership locali, purché vi sia una interazione armoniosa delle autorità e delle istituzioni a livello nazionale, regionale e locale.

In data 31 marzo 2008, in sede di riunione del Comitato di Sorveglianza, convocato dall'Autorità di Gestione, è stato modificato il Complemento di programmazione: in particolare è stata sottoposta ad approvazione dei membri la rimodulazione delle misure 1, 2, 4 e 6 dell'Asse 1 e le misure 1 e 2 dell'Asse 2, con conseguenti spostamenti di somme tra misure dello stesso Asse, restando però invariato il totale degli Assi.

L'Iniziativa in termini di efficacia ed efficienza, così come emerge dai dati di attuazione finanziaria e fisica, può certamente dirsi positiva: ha infatti promosso, nel territorio del GAL (Gruppo di Azione Locale), un processo di complementarità tra operatori di sviluppo rurale, coinvolgendo tutti i settori socio - economici della popolazione, incoraggiando un approccio partecipativo, mettendo così in luce le reali esigenze del territorio. L'attuazione di Leader+ ha fatto registrare una buona cooperazione a livello di GAL, sia in relazione agli operatori privati (soprattutto attraverso progetti nel settore agricolo) che ai soggetti pubblici (attraverso la realizzazione di progetti sovracomunali).

Per quanto concerne l'impatto del programma sul territorio è emerso che: molte azioni attuate nell'abito del PSL hanno, direttamente o indirettamente, contribuito alla tutela

dell'ambiente e del territorio nelle aree Leader e che uno specifico criterio di sostenibilità ambientale è stato adottato nei bandi pubblicati dal GAL; nel complesso, il programma è stato orientato all'inserimento delle donne e dei giovani nel mondo produttivo e le misure sono state indirizzate al miglioramento della condizione femminile e all'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. In particolare, gli investimenti effettuati direttamente dai privati hanno contribuito a migliorare la vitalità socio economica delle zone rurali beneficiarie; attraverso una rivitalizzazione delle produzioni locali, la promozione dei prodotti tipici ed il miglioramento dell'offerta turistica (soprattutto ricettività), si è contribuito così al mantenimento della popolazione nelle zone interne, dando loro maggiori possibilità in termini di reddito e di occupazione. Conseguentemente è aumentata l'attrattività del territorio. In sintesi l'approccio territoriale, applicato sia in fase di programmazione che di attuazione degli interventi da parte del GAL, ha rafforzato il grado di percezione dell'identità territoriale, grazie ad una rilevante quota di investimenti locali nei diversi settori quali turismo, agricoltura e prodotti tipici, artigianato, risorse naturali e culturali. Le modalità di gestione e finanziamento, definite in sede di programmazione, hanno contribuito a massimizzare l'impatto del programma, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e pubblicizzazione degli interventi e diffusione delle informazioni. Gli obiettivi specifici (obiettivi globali di misura) del Piano di Sviluppo Locale (PSL) risultano:

- mantenimento dell'attività silvo-pastorale (Asse 1, M1);
- rafforzamento del reddito degli operatori rurali (Asse 1, M2);
- mantenimento e incremento delle attività artigianali (Asse 1, M3);
- miglioramento delle azioni di formazione integrata (Asse 1, M4);
- mantenimento e salvaguardia del patrimonio naturale e architettonico dell'ambiente rurale (Asse 1, M5);
- mantenimento del patrimonio culturale e delle tradizioni locali (Asse 1, M6);
- promozione di interventi specifici provenienti dalla popolazione locale (Asse 1, M7);

- efficiente gestione di tutte le attività operative del GAL (Asse 1, M8);
- promozione di nuove dinamiche di sviluppo attraverso la cooperazione tra territori rurali (Asse 2 M1).

L'analisi degli interventi realizzati nell'ambito

delle singole misure evidenzia il raggiungimento degli obiettivi programmatici in quanto i progetti realizzati hanno contribuito, e contribuiranno, ad una valorizzazione delle risorse locali. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati raggiunti a livello di misura:

Asse 1 "Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale ed integrato"

Misura 1.1 - Agricoltura e silvicoltura

Nell'ambito della misura sono stati attivati progetti per un importo complessivo di 1,71 milioni di euro di spesa pubblica corrispondenti a 3,12 milioni di euro di investimenti complessivi. La partecipazione dei privati alla misura è stata pertanto rilevante coprendo, questi ultimi, circa il 45% degli investimenti realizzati. I progetti sono stati indirizzati, nel loro insieme, alla valorizzazione delle risorse locali, in coerenza con l'obiettivo generale del piano, sia attraverso la valorizzazione e la riscoperta delle produzioni locali, che all'attivazione di nuove filiere produttive aziendali ed associative. La quota prioritaria di risorse è stata indirizzata al settore agricolo (circa 2,6 milioni di euro), non solo in relazione ad investimenti diretti nelle aziende agricole, ma anche ad interventi finalizzati alla commercializzazione dei prodotti tipici.

Misura 1.2 - Turismo rurale

La misura 1.2 ha visto l'attivazione di 27 interventi, per un investimento complessivo di 3,16 milioni di euro, di cui 2,34 di finanziamento pubblico. La progettualità si è concentrata su interventi

finalizzati al miglioramento della ricettività del territorio (circa il 45% delle risorse pubbliche) e all'attrattiva delle risorse locali (circa il 50% delle risorse pubbliche, di cui buona parte concentrate su di un unico progetto relativo alla Realizzazione dell'ippovia del trentino centrale). Nell'ambito della misura, pertanto, una notevole quota delle risorse è stata destinata al settore turistico con interventi sia a favore dei singoli operatori, sia di progetti di interesse sovracomunale, finalizzati a mettere in rete l'offerta turistica del territorio nelle sue componenti: ricettività, produzioni tipiche, ambiente, risorse culturali, ecc.

Misura 1.3 - Artigianato, piccole-medie imprese e servizi

La misura ha assorbito una quota minima delle risorse pubbliche stanziare per il Programma (circa il 4% del totale programmato pubblico) e, pertanto, ha visto l'attuazione di un numero limitato di progetti finalizzati, per lo più, al sostegno di nuove realtà imprenditoriali operanti in diversi settori a livello locale: artigianato, commercio e servizi.



Misura 1.4 - Formazione e assistenza tecnica
Analogamente alla misura 1.3, la misura 1.4 costituisce una misura secondaria nella strategia di fondo del Programma e del PSL in quanto, con uno stanziamento di circa 173 mila euro di spesa pubblica assorbe solo il 2% delle risorse pubbliche complessivamente previste. Ciononostante tale misura ha costituito un valido supporto nella fase di progettazione, realizzazione ed avvio di diverse iniziative attivate nell'ambito del PSL, come ad esempio i progetti relativi alla formazione specifica degli operatori.

Misura 1.5 - Risorse ambientali e risparmio energetico

La misura, anche se con una dotazione finanziaria limitata (circa il 4% del programmato totale), ha visto la realizzazione di alcuni interventi di successo, finalizzati sia alla valorizzazione delle aree di interesse naturalistico - ambientale, che all'utilizzo (anche da parte dei privati) di fonti di energia alternativa (fotovoltaico e cippato).

Misura 1.6 - Valorizzazione delle risorse storiche culturali

La Misura, insieme alle due misure finalizzate allo sviluppo dell'agricoltura - silvicoltura e turismo rurale (rispettivamente 1.1 e 1.2) - costituisce una

delle misure portanti del PSL, assorbendo circa il 20% delle risorse pubbliche programmate. Gli interventi proposti nell'ambito di tale misura hanno avuto un buon riscontro a livello territoriale in termini di richieste di finanziamento, grazie anche alla presenza sul territorio di numerosi edifici e beni di elevato valore storico-culturale. Sono stati realizzati pochi interventi di dimensioni notevoli (rispetto alla dimensione media dei progetti del PSL), finalizzati soprattutto all'allestimento di musei e alla realizzazione o rivalorizzazione di percorsi storici (anche ciclabili).

Misura 1.7 - Metodologie innovative per il tessuto economico sociale

Tale misura ha visto l'attuazione di tre interventi di elevato contenuto innovativo.

Misura 1.8 - Informazione locale / Costi di esercizio

La misura risulta essere funzionale all'attuazione del Piano; infatti gli interventi posti in essere hanno pienamente raggiunto gli obiettivi previsti dal PSL (organizzazione dell'ufficio tecnico, piano di comunicazione, elaborazione dei criteri di selezione, controllo della spesa e del disimpegno automatico per la regola del n+2, ecc.).

Asse 2 "Sostegno Alla Cooperazione Tra Territori Rurali"

Misura 2.1 e 2.2. - Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Le Misure presenti all'interno dell'Asse 2 registrano un risultato positivo sia in termini di spesa rendicontata che di impatto avuto sul territorio dai progetti ammessi a finanziamento.

La realizzazione comune di alcune azioni di valorizzazione dell'antica strada romana denominata "Via Claudia Augusta" è stata portata avanti dai rispettivi partner e nei limiti temporali prestabiliti.

Asse 4 "Assistenza Tecnica, Valutazione del Programma"

Misura 4.1 - Assistenza tecnica

Come la misura 1.8, la misura di assistenza tecnica risulta una misura funzionale all'attuazione del Piano e, nella sua attuazione, ha condizionato positivamente il raggiungimento degli obiettivi a livello di Programma, oltre ad aver svolto un ruolo di supporto e assistenza per il GAL e non solo. In definitiva emerge una buona dimensione media degli interventi che si presenta differenziata a livello di misura e direttamente legata alla tipologia di progetti e azioni attuate. Si rileva inoltre che la realizzazione dei progetti è avvenuta mediamente

nell'arco di sedici mesi. Vi è stata, infine, una certa concentrazione delle risorse su alcuni dei comuni Leader, poiché il GAL ha favorito e promosso un processo decisionale partecipativo a livello locale e territoriale, sia durante la fase di elaborazione dei PSL che nelle successive fasi di attuazione del Piano. Anche grazie all'approccio partecipativo, ascendente e territoriale, tipico del Metodo Leader+, il PSL selezionato ha riscosso successo, soprattutto in relazione al coinvolgimento del territorio nella strategia di sviluppo locale.